

VOLUME STORICO – QUI NACQUE L'AUTO ITALIANA, IL CINEMA, LA CUCINA...

Tutti i primati di Torino Capitale

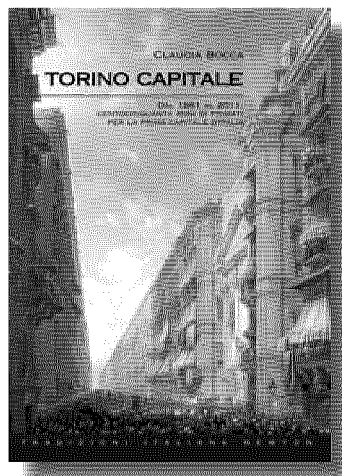
Fra i tesori della città subalpina risalta la figura dei grandi santi sociali

Il Regno d'Italia nasce ufficialmente il 17 marzo del 1861 e Torino ne è la capitale. Questo titolo durerà ben pochi anni, fino al 1865, quando capitale diventeranno prima Firenze e poi (nel 1871) Roma. Se gli anni in cui Torino si è fregiata del titolo di capitale del Regno sono pochi, non pochi sono i «primati» che accompagnano la storia della città e che ne fanno il luogo di nascita di iniziative, scoperte e avvenimenti. Una studiosa di storia locale, insegnante e scrittrice ha voluto raccogliere i «primati» torinesi in un volume che racconta la città e la sua storia da questo invidiabile punto di vista.

Claudia Bocca, questo il nome dell'autrice, è nata a Torino nel 1961 mentre si correva sulla monorotaia lungo le rive del Po e si saliva con l'ovovia al Monte dei Cappuccini. Era il centenario dell'Unità e «Italia '61» diventava un quartiere della città dove, in un anno, due milioni di visitatori restavano incantati di fronte al Cinerama e ammiravano l'arditezza delle colonne di sostegno del Palazzo del Lavoro ideato da Pierluigi Nervi. Oggi, mentre iniziano i festeggiamenti per il 150° dell'Unità, è bello ripercorrere attraverso le pagine del libro della nostra autrice piccoli e grande avvenimenti che hanno fatto di Torino una vera capitale.

Tra i tanti «primati» conosciuti e non sfogliando le pagine

del volume si fanno scoperte interessanti. Quanti sanno, ad esempio, che fu Torino la prima città italiana illuminata di notte? Nel 1675 un'ordinanza voluta dalla seconda Madama Reale, Maria Giovanna Battista, «impose ai proprietari di abitazioni di rischiararne anche gli incroci stradali con lanternini al sego, sospesi con una corda



dentro a gabbie di ferro» (pag. 263). Ma i primati nel campo dell'illuminazione stradale non si fermano qui: il primo impianto italiano di produzione del «gaz (sic!) di città» fu installato nei primi decenni dell'800 nei pressi dell'odierna Porta Nuova e nel 1822 al Caffè San Carlo si sperimentò la prima illuminazione ad idrogeno...

Un piccolo excursus, quello relativo all'illuminazione, che

l'autrice ha percorso nel capitolo dedicato alle «Grandi invenzioni» e che si ripete affrontando tanti ambiti e temi diversi, dalla cucina (con i grissini, il vermouth, la zabajone) al cinema alla moda per arrivare a quegli ambiti che, come l'industria automobilistica, fanno di Torino una vera capitale.

Un ambito particolare che l'autrice affronta con competenza e delicatezza è quello della «religiosità sociale». Grandi santi noti in tutto il mondo (uno fra tutti don Bosco) hanno fatto conoscere Torino. La loro santità è legata a filo doppio alla vita della gente e alla carità cristiana che privilegia i piccoli e i poveri come accade anche oggi.

Lo sguardo dell'autrice spazia quindi dal passato al presente per tracciare il profilo di una città e della sua gente mantenendo però sempre fede a quello stile «torinese» che pur riconoscendo primati e primogeniture è sempre accompagnato da quell'«esageròma nen» che marca la distanza tra l'esaltazione e il racconto di un tempo che fu, capace di dare luce al presente in modo che anche oggi si possano segnare primati che diventino patrimonio di tutti.

Daniele D'Aria

• Claudia Bocca, Torino capitale. Dal 1861 al 2011: centocinquanta anni di primati per la prima capitale d'Italia, Newton Compton, Roma, 525 pagine, 14,90 euro.